



IMPIANTO AGRIVOLTAICO E OPERE CONNESSE SITO ALLA SP. 174 Casarano - Supersano

POTENZA IMPIANTO 9.900,00 kWp
COMUNE DI CASARANO (LE)

Proponente

SANCRITA S.R.L.

Coordinamento progettuale

ING. ANTONIO COLAZZO

Via Ruffano, c.da Casarani snc 73042 – Casarano
(LE)

Tel: + 39 340 8085744

pec: antonio.colazzo@ingpec.eu

mail: ing.antonio.colazzo@gmail.com



Titolo Elaborato

ED.05 RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

LIVELLO PROGETTAZIONE

DATA

SCALA

PROGETTO ESECUTIVO

09/2023

-

Sommario

1	Premessa	2
2	Inquadramento geografico	2
3	Inquadramento geologico	3
4	Riferimenti normativi	4
5	Modalità e quantità di scavo	4

1 Premessa

Il presente Piano è redatto a corredo del Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico agrivoltaico del tipo “grid connect” di potenza nominale pari a 9.900,00 kWp, destinato ad operare in parallelo alla rete di distribuzione nazionale in media tensione 20000 V. L'impianto sarà realizzato all'interno di un terreno agricolo ubicato in Casarano (LE) su Strada Provinciale 174, ed i pannelli saranno installati su apposite strutture di sostegno che consentiranno la coltivazione al di sotto di esse. Il campo fotovoltaico sarà costituito da 16.500 moduli da 600 Wp per una potenza nominale di campo complessiva pari a 9.900,00 kWp.

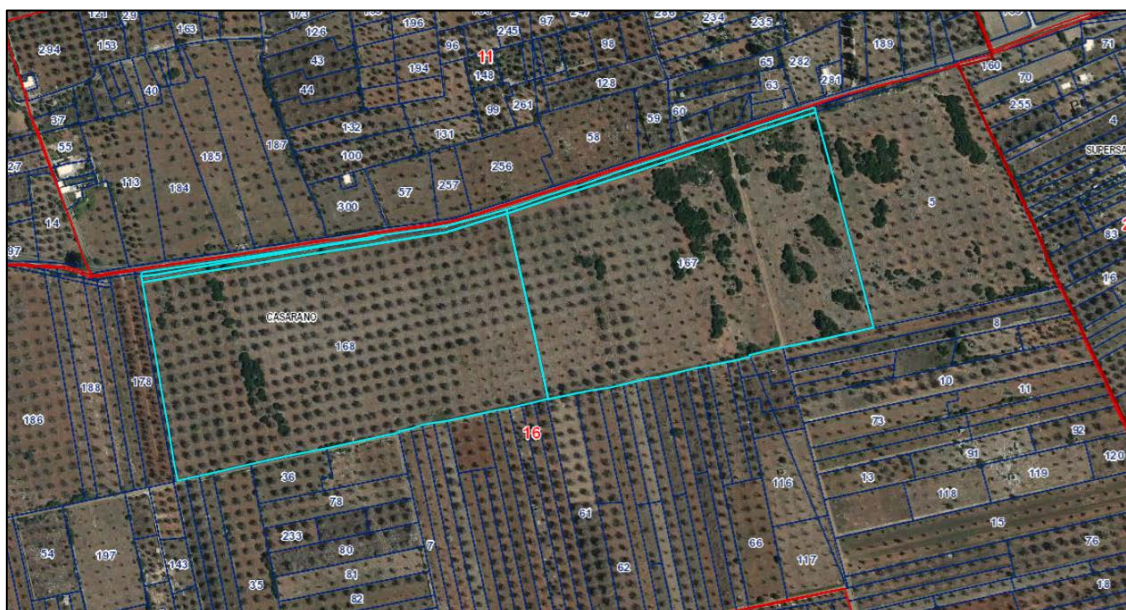
L'esecuzione delle opere di cui all'oggetto comporterà scavi e movimenti di materia con produzione di terre e rocce da scavo, pertanto col presente elaborato si indicherà la corretta gestione di questi materiali, ai sensi della normativa di settore, con particolare riferimento al D. Lgs. 152/2006 ed al D.P.R. 120/2017 e ss.mm.ii.

2 Inquadramento geografico

Come specificato, il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 9.900,00 kWp, da localizzarsi su terreno agricolo in Casarano (LE), ad una distanza inferiore di 3 km dalla zona industriale, artigianale e commerciale del comune. Il terreno è censito nel N.C.T. al foglio n. 16 e presenta una superficie complessiva pari a ha. are. ca 16.76.93.

Comune censuario	Foglio	P.Ila	Coltura principale	Superficie catastale (ha. are. ca.)
Casarano	16	167	Oliveto	07.87.66
Casarano	16	168	Oliveto	08.45.95
Casarano	16	213	Oliveto	00.19.65
Casarano	16	214	Oliveto	00.07.08
Casarano	16	215	Oliveto	00.00.14
Casarano	16	216	Oliveto	00.16.45
TOTALE (ha. are. ca)				16.76.93

Particelle catastali del lotto



Inquadramento catastale su ortofoto



Ripresa aerea lotto

Il cavidotto di connessione partirà dai lotti ed arriverà, tramite un percorso totalmente interrato di 2 km, alla vicina Stazione di Alta Tensione di Casarano, sita sulla medesima Strada Provinciale 174.



Percorso opere di connessione su stralcio catastale

3 Inquadramento geologico

Si rimanda all'apposita relazione geologica ed idrogeologica allegata al presente studio.

4 Riferimenti normativi

La Normativa nazionale non esclude a priori il materiale da scavo dall'ambito dei rifiuti ma, considerandoli come sottoprodotti, ne prevede il riutilizzo secondo precisi criteri e nel rispetto di determinati requisiti tecnici e ambientali. Nella fattispecie, salvaguardando le caratteristiche di "non contaminazione" e le modalità di riutilizzo, uno dei punti cruciali del disposto normativo ad oggi vigente, è il sito di riutilizzo. L'operatore infatti può scegliere di gestire i materiali di risulta dagli scavi, secondo i seguenti scenari (che possono anche coesistere nel medesimo intervento, per quantità ben distinte di materiali):

- in caso di gestione del materiale attraverso lo smaltimento in qualità di rifiuto, si fa riferimento al Titolo III del DPR 120/2017;
- in caso di riutilizzo nello stesso sito di produzione si fa riferimento al Titolo IV del DPR 120/2017; l'articolo di pertinenza risulta essere l'art. 24, richiamante l'art.185 del D.Lgs. 152/2006 che regola la gestione dei progetti con produzione di terre e rocce non contaminate, riutilizzate in sito allo stato naturale;
- in caso di riutilizzo al di fuori del sito di produzione e in caso di riutilizzo in sito con necessità di deposito temporaneo, per piccoli cantieri e grandi cantieri non soggetti a VIA o AIA, si fa riferimento al Capo III e Capo IV del DPR 120/2017;
- in caso di riutilizzo in sito di produzione, oggetto di bonifica, si fa riferimento al Capo IV, Titolo V del DPR 120/2017.

Nel caso specifico, l'articolo di pertinenza del presente progetto risulta essere l'art. 24 in quanto il volume di terreno derivante dagli scavi per la realizzazione delle opere sarà interamente riutilizzato in sito ovvero nessuna parte di esso verrà conferita a discarica autorizzata. L'art. 2, comma 1, lettera c) del D.P.R. 13 giugno 2017 definisce infatti come "terre e rocce da scavo" il suolo escavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera, tra le quali:

- scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee);
- perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento.;
- opere infrastrutturali (gallerie, strade);
- rimozione e livellamento di opere in terra.

Le terre e rocce devono rispettare, per il riutilizzo, determinate concentrazioni di inquinanti non superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della parte IV, del D.lgs. 152/06 per la specifica destinazione d'uso.

5 Modalità e quantità di scavo

La realizzazione dei movimenti terra avverrà principalmente per mezzo di macchine movimento terra quali escavatori, terne, pale e minipale.

Si stimano i seguenti quantitativi di volume di scavo, riporto e rinterro:

- Viabilità interna, posa cabine, vani tecnici e collegamenti elettrici 3.000,00 mc;
- Cavidotto di connessione: 00 mc;
- Asfalti derivanti da demolizione: 170 mc.